GAZZETTA del PRIMO ROMANZO
GAZETTE du PREMIER ROMAN

NELL'AMBITO DEL PROGETTO INTERREG "GIOVANI E PRIMO ROMANZO / JEUNES ET PREMIER ROMAN"

NOVEMBRE 2009 :: NUMERO 5 - BIMENSILE D'INFORMAZIONE - SEGRETERIA ORGANIZZATIVA C/O BIBLIOTECA CIVICA DI CUNEO :: www.primoromanzo.cuneo.it

EDITORIALE

Con *scrittorincittà 2009* si apre il secondo anno di attività del progetto Giovani e Primo Romanzo. Questo numero della *Gazette*, realizzato dall'organizzazione del premio, per dare alla redazione scolastica il tempo di avviare l'anno, si propone di raccontare quello che è successo durante l'estate, dando spazio al laboratorio di scrittura *La manutenzione dello sguardo*, all'atelier di traduzione e alla partecipazione del Premio al *Festival du Livre de Nice* e al *Festival du Livre* di Mouans-Sartoux. Il Premio ha anche ospitato, nei mesi di luglio ed agosto, uno stagista dell'Università *Sophia Antipolis* di Nizza che, sul progetto Giovani e Primo Romanzo ha incentrato la sua tesi di specializzazione. Ringraziamo dunque Mikael Berno, che è stato un prezioso collaboratore per le attività estive e una presenza molto positiva, anche dal punto di vista umano, per i nostri uffici. Non ci sarà spazio per parlarne all'interno di questo numero della *Gazette*, ma ha avuto un buon successo l'iniziativa *Dal libro al film*, che ci piacerebbe riproporre anche il prossimo anno.
Con l'inizio del mese di ottobre il comitato preselettore ha completato la scelta dei 25 titoli per i comitati di lettori adulti e dei 6 titoli per la Scuola. Per questo secondo aspetto ringraziamo Martino Pellegrino per la sua competente e puntuale lettura. Dal *Festival du Premier Roman de Chambéry-Savoie* ci sono arrivate per ora 3 delle 6 segnalazioni di lettura: iniziamo col proporvi dunque i primi titoli, sperando che gli altri tre arrivino al più presto.
Aspettiamo dunque nuovamente le vostre recensioni, ed invitiamo tutti a visitare il nuovo sito del Primo Romanzo.

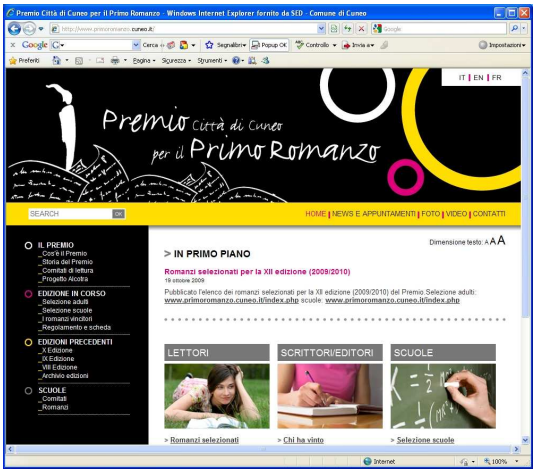
La redazione

MOUANS-SARTOUX

Nell'ambito del progetto *Giovani e Primo Romanzo*, nei giorni 2 e 3 ottobre l'Assessore per la Cultura del Comune di Cuneo, Alessandro Spedale, accompagnato dalla direttrice della Biblioteca Civica di Cuneo, Stefania Chiavero, e dalla giovane scrittrice Marta Barone, ha presentato l'esperienza di *scrittorincittà* e del *Premio Città di Cuneo per il Primo Romanzo* al festival letterario di Mouans-Sartoux, comune francese, vicino a Grasse, situato nel dipartimento delle Alpi Marittime.
Questo festival letterario, uno dei più importanti a livello francese, si svolge per tre 3 giorni ogni anno nel mese di ottobre e tratta sempre un tema diverso. Comprende 4 temi: Letteratura e Saggistica, Gioventù, Arte Natura, Patrimonio, Viaggi e Arti e Mestieri del Libro. Raggruppa 350 autori, 175 espositori, 50.000 visitatori annuali. Propone un forum di discussione, conferenze, caffè letterari, proiezioni cinematografiche e animazioni per giovani di tutta l'Accademia (più di 7.000 studenti accolti ogni anno). "È stata un'esperienza importante sia per confrontare le nostre reciproche esperienze che per presentare l'11ª edizione di scrittorincittà, che sempre di più ha l'ambizione di diventare internazionale" - sottolinea l'Assessore Spedale, che aggiunge "Inoltre, nell'ambito del progetto trasfrontaliero Giovani e Primo Romanzo abbiamo presentato al pubblico francese la giovane scrittrice Marta Barone, una dei venticinque autori selezionati per l'edizione 2009 del Premio Città di Cuneo per il Primo Romanzo e autrice de *Miriam delle cose perdute*".
La partecipazione del progetto Giovani e Primo Romanzo al Festival di Mouans Sartoux nasce da un incontro tra l'organizzazione del Premio e di scrittorincittà e la direttrice del Festival di Mouans Sartoux, Marie-Louise Gourdon e dal desiderio di poter avviare, con il tempo, uno scambio che abbia come protagonista proprio l'esordio letterario nei due Paesi.

NUOVO SITO

Online il nuovo sito del Premio Città di Cuneo per il Primo Romanzo: www.primoromanzo.cuneo.it



Città di Cuneo
REGIONE PIEMONTE
UNIONE EUROPEA
alcotra

ATELIER DI TRADUZIONE

È con molto piacere e interesse che il 25 e 26 giugno scorso ho animato l'Atelier di traduzione "Il traduttore, viaggiatore da una lingua all'altra" nell'ambito del progetto trasfrontaliero *Giovani e Primo Romanzo* svoltosi a Roccabruna, nelle vicinanze di Cuneo.

Il programma dell'Atelier constava di una parte teorica intitolata "Il Traduttore al lavoro" e di un workshop ovvero la traduzione di un brano del libro *Sans Elle* di Alma Brami pubblicato dal Mercure de France e in selezione al *Festival du Premier Roman de Chambéry-Savoie*. La parte pratica mirava soprattutto a creare una consapevolezza metodologica nell'atto del tradurre.

La sera dell'arrivo a Roccabruna, ho scoperto dodici giovani studenti tra i 17 e i 19 anni provenienti da varie città del Piemonte. Dopo qualche domanda, per chi in italiano, per chi in francese (a seconda della confidenza nella lingua o dell'argomento), si è concordato che la lingua usata durante l'Atelier sarebbe stata il francese. Dunque, per due giorni ho notato che tutti i partecipanti avevano una buona, certi anche un'ottima padronanza della lingua francese ma soprattutto che leggevano tanti libri sia in italiano che in francese! Sì: si sentono tanti discorsi sullo scarso interesse da parte dei giovani per la lettura che non mi aspettavo questo fatto. Se non si ama leggere, non si può certo fare il traduttore.

Alle 9.30 della mattina del primo giorno ci siamo ritrovati tutti seduti ai tavoli di legno in mezzo al magnifico bosco di Roccabruna e così in quell'ambiente bucolico è iniziato il seminario. Tutti i ragazzi erano concentratissimi, man mano che esponevo gli aspetti teorici del mestiere come il rapporto tra traduttore e editore, tra traduttore e autore, il ritmo di lavoro, la remunerazione, le tappe della traduzione, gli strumenti a disposizione del traduttore ecc. La mattinata è volata via e di certo è stata molto interattiva poiché certi studenti scoprivano novità e volevano saperne di più. Sono rimasta davvero colpita dal grande interesse suscitato da questa parte dell'Atelier.

I pomeriggi dei due giorni erano invece dedicati alla traduzione vera e propria di dieci pagine del romanzo *Sans Elle* di Alma Brami. I ragazzi avevano letto il libro in anticipo e devo dire che esso non aveva lasciato nessuno indifferente… Nella scelta del brano, io mi ero fermata su dieci pagine in cui la scrittrice usava registri di lingua diversi. Mi pareva azzeccato fare sì che i ragazzi si potessero cimentare nella traduzione di un poema, di un testo più orale, di un passo ritmico che faceva risaltare lo stato d'animo disperato della protagonista ecc. In breve, l'obiettivo era di proporre ai ragazzi un brano che richiudesse in sé problemi di traduzione e che richiedesse una scelta ben definita da parte del traduttore.

Dunque, dopo un tempo di lettura-studio del testo, seguito da un lavoro in gruppi di 4, ci riuniamo per ascoltare e discutere le scelte di traduzione effettuate. Ne scaturivano ovviamente discorsi e riflessioni validi. Penso che gli studenti abbiano apprezzato molto questa tappa dell'Atelier perché per la maggior parte di loro (tranne magari due che già studiano alla scuola per traduttori di Cuneo), si trattava di un confronto inedito col testo.

Serbo un bellissimo ricordo di questi due giorni di Atelier trascorsi a Roccabruna. Ho particolarmente apprezzato la grande maturità dei ragazzi selezionati e la passione che hanno dimostrato riguardo alle parole e all'atto di tradurre.

Catherine Baldisserri

LA MANUTENZIONE DELLO SGUARDO

Rubando il titolo a una raccolta di racconti di Antonio Pascale (*La manutenzione degli affetti*, Einaudi 2003), fra il mese di aprile e maggio 2009 si sono tenuti i tre appuntamenti del breve corso di scrittura narrativa che ho intitolato «La manutenzione dello sguardo». Grazie alla collaborazione fra il *Premio Città di Cuneo per il Primo Romanzo* e il progetto transfrontaliero *Giovani e Primo Romanzo*, negli spazi della Biblioteca dei Bambini e dei Ragazzi di Cuneo, ha preso forma un laboratorio gratuito aperto ai ragazzi di età compresa tra i 16 e i 24 anni. L'intento era quello di ragionare intorno ad alcuni meccanismi narrativi basilari, ma era anche un'ottima occasione per leggere insieme i racconti scritti appositamente da ragazzi che, per la prima volta, si confrontavano pubblicamente con i loro coetanei su una cosa tanto intima come la scrittura.
Ero partito da una domanda che, quando si parla di insegnare a scrivere, prima o poi viene sempre fuori: cosa significa, in ambito letterario, «avere talento»? Esiste davvero? L'idea di scrittura che mi interessava esplorare spostava il discorso del talento non tanto su un ipotetico punto di partenza di chi si mette a scrivere, quanto sulle capacità individuali di cogliere – e successivamente trasferire sulla pagina – ciò che già c'è in natura. Scrivere è anche e soprattutto un continuo esercizio di attenzione, di *manutenzione* dello sguardo: con il gruppo di lavoro che si è formato – attraverso una serie di esempi presi a prestito dalla narrativa, dal cinema, dal fumetto e dalla musica – abbiamo esaminato insieme le possibilità narrative disseminate intorno a noi. L'obiettivo era mettere in moto – con esercizi collettivi svolti in classe, e altri individuali assegnati di volta in volta fra una lezione e l'altra – un gesto così scontato eppure così fondamentale come quello del guardare.
Alla fine del laboratorio, ho chiesto ad alcuni ragazzi di dirmi quale fosse secondo loro la cosa più utile che si erano «portati a casa» dalle nostre chiacchierate.
Hanno risposto così:

«In mezzo a tutte le cose che ho imparato a osservare, a descrivere, a utilizzare, credo che la più importante – anzi quella fondamentale – sia la regola del mostrare ciò che si ha da dire senza dirlo esplicitamente. Ho capito come un racconto, un film, una canzone siano una sequenza di immagini che si legano perfettamente con le sequenze di immagini della nostra mente. Da allora, con una sorta di "processo inverso", cerco di partire dalla mia immaginazione per arrivare, attraverso le parole, all'immaginazione altrui».
(Paolo Ghinamo)

«Che cosa mi sono portata a casa? Il sapere che ogni persona, ogni oggetto, tutto quel che ci circonda ha una storia e *può* raccontare una storia. Ovviamente bisogna saper osservare e "mantenere" lo sguardo».
(Ilenia Massa)

«Dopo il corso avevo la testa piena di storie (non sono riuscita a studiare per due settimane!) Da ogni particolare che vedevo "partiva" una storia, e poi un'altra, e un'altra ancora, che andava a intrecciarsi con le mille che non immaginavo neanche di conoscere. Chiunque voglia leggere o scrivere con il cuore deve essere prima di tutto un buon osservatore. E un buon sognatore».
(Letizia «Leti» Revello)

«Ciò che più mi è piaciuto del laboratorio di scrittura è stato riflettere sull'interessante e difficile costruzione del dialogo all'interno del racconto. Inoltre mi ha aiutata a osservare con maggior attenzione i piccoli dettagli del quotidiano, per poi cercare di inserirli nell'intreccio delle storie, evitando la banalità e le superficialità. Il corso è stato anche uno splendido pretesto per condividere con altre persone che hanno i miei stessi interessi piacevoli momenti insieme!»
(Carol Cravero)

«Durante il corso, mi sembrava di essere "sospesa": come se avessi premuto il pulsante dello *stand-by*, per concedermi un attimo di respiro dal mondo. Sentivo che mi stavo occupando di me stessa. Ed è questo che mi sono portata a casa: il diritto a prendermi cura delle mie passioni».
(Nadia Galliano)

Insomma, c'è un torpore percettivo che intorbida l'immaginario di chi si cimenta con la scrittura per la prima volta (e che è evidente solo quando qualcuno te lo fa notare): se prima non ci si libera dai tic e dagli automatismi linguistici difficilmente si arriverà alla messa a punto di uno stile personale, di una voce solida e di un immaginario riconoscibile. Imparando a guardarsi intorno, emerge un po' alla volta il giacimento di storie che – come tante invisibili onde radio – attraversa sotto molteplici forme noi stessi e le nostre giornate. *Quella* è la materia prima da intercettare e plasmare in ogni momento, per offrire nuove storie pronte, a loro volta, per essere afferrate da qualcun altro, in un circolo virtuoso destinato ad accrescersi e ad accrescere chi lo abita.

Marco Peano

LES GLORIEUSES RÉSURRECTION

Suisse. Montana. Une histoire pleine de sentiment, grâce à laquelle la valeur de la vie. C'est dans une clinique dans les Alpes suisses qui un médecin plein d'enthousiasme, raconte en forme de journal la convalescence d'une groupe de filles après la déportation dans la Seconde Guerre Mondiale. Au début les traitements sont très difficiles, les filles sont effrayées et elles se renferment en elles mêmes. Bientôt le garçon comprend que pour aider l'autre on doit se remettre soi-même en cause. Après plusieurs évènements compliqués, l'équipe de médecins commence à voir quelques résultats, et les premières filles quittent la clinique pour recommencer une nouvelle vie. En même temps, les problèmes personnels du garçon compliquent la situation, et il découvre comment il peut trouver la force de vivre grâce a ses patients, en particulier grâce a Anne, une jeune fille dont il tombe amoureux. C'est de cette manière que le médecin devient le patient et apprend à vivre. Ecrit avec un langage épuré et simple "Les Glorieuse Résurrections", est un livre qui nous transmet la valeur de la vie (à sa mettre en cause) une expérience spirituelle d'où le protagoniste sortira complètement changé. Un livre qui nous rappelle combien la vie est important.

Stefania Busso
Elisa Rugolo
Martina Tarditi

Classe IV E
I.I.S. Norberto Bobbio
Carignano (TO)

CONDOMINIO OCCIDENTALE

Cosa proveremmo se da dall'oggi al domani ci ritrovassimo senza casa, denaro, privati della nostra privacy, della nostra libertà e dei nostri diritti? Quali sarebbero le nostre sensazioni, le nostre emozioni? Cosa penseremmo del mondo che ci circonda e come vedremmo gli altri?
"Condomino Occidentale" è stato scritto proprio con l'intento di farci immaginare quali sarebbero le risposte a questi grandi interrogativi. Questo libro infatti affronta una tematica difficile e drammatica come quella dei senzatetto e lo fa raccontando la drammatica vicenda di una giovane madre, Anna, e della figlia dodicenne Aurora.
Anna e Aurora per una serie sfortunata di eventi si ritrovano da un giorno all'altro a dover lasciare la loro abitazione e a vagare quindi senza fissa dimora, dormendo in macchina in parcheggi o aree isolate della città, quella città dove hanno sempre vissuto, ma che ora le spaventa terribilmente. Vivendo una situazione così estrema le due scoprono lati dei loro caratteri rimasti nascosti e il loro legame, inizialmente forte, muta e si viene così a creare una strana situazione di gelo e incompatibilità dove a prevalere è il silenzio.
Il registro linguistico utilizzato dall'autrice è medio e può essere facilmente compreso da tutti. Il lessico non è particolarmente ricco, ma il ritmo della frase risulta rapido e scorrevole.
Lo svolgimento dell'azione è progressivo e non ripetitivo.
Per quello che concerne i personaggi, quelli principali sono descritti molto bene in particolare sotto il profilo psicologico. Vengono analizzati i loro pensieri e i loro sentimenti. Vi è anche il cambiamento radicale di uno di essi, all'inizio ostile e arrabbiato, alla fine sereno e più maturo.
A mio parere questo libro è molto bello. Mi ha fatto ragionare, e riflettere sul valore delle cose e della famiglia. Non è affatto un romanzo banale e scontato, anche se il finale si può facilmente dedurre. La cosa che emerge maggiormente è il fatto che è raccontata la verità, il mondo reale, ma per noi abituati alle comodità quotidiane sembra fantasia e immaginazione. Invece basta uscire di casa e guardarsi un po' attorno per vedere che esistono migliaia di persone come Anna, persone come noi, con i nostri stessi diritti e le nostre stesse esigenze che purtroppo la società odierna non accetta. Sicuramente è un libro maggiormente rivolto ai giovani perché serve a capire com'è il mondo e cosa si potrebbe fare per cambiarlo e migliorarlo.

Silvia Lisa

Classe IV D
I.I.S. Norberto Bobbio
Carignano (TO)

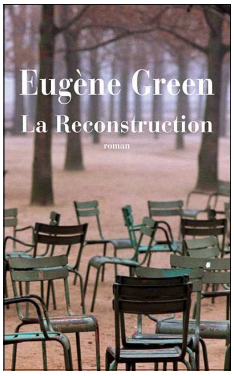
LA DIFFICILE DISINTOSSICAZIONE DI GIANLUCA ARKANOID

Gianluca Arkanoid è un ragazzo di 27 anni che, giunto ad un'ennesima nottata davanti alla Playstation, "la Stazione", decide di cambiare: disintossicarsi completamente da essa.
Dopo aver chiuso la Stazione in una valigia, confida ai suoi più cari amici la sua decisione. Entrambi rimangono attoniti e così decidono di fare una scommessa: se per un periodo di 30 giorni Gianluca non tocca la Stazione, loro gli daranno ben 200 € a testa. Un motivo in più per andare avanti, no?
Gianluca così cambia completamente vita: comincia ad andare a correre al mattino, si dedica al suo lavoro con più assiduità e si dedica di più a Giorgia. Ma proprio una delle tante mattine in cui va a correre, conosce una ragazza, Sara, alla quale nasconde non solo il fatto di avere una ragazza, ma anche il fatto di essere un patito della Stazione.
La vita di Gianluca prosegue così tra tentazioni, turbamenti e litigi; arrivato a metà dei 30 giorni Gianluca comincia a fare strani sogni, nei quali vi è "la stazione" e lui stesso che discutono sulla disintossicazione, e questa è un'ulteriore prova per il protagonista da affrontare. Riuscirà Gianluca a conseguire il suo scopo?
Un libro che racconta la vita dei giovani; anche nel lessico e nel registro possiamo riscontrare ciò: sono utilizzate parole fresche e comprensibili, attorniate da un registro moderno e corrente.
Che dire invece del protagonista? Gianluca è un ragazzo semplice e sensibile che, per evitare di cadere in un mondo apatico, decide di sfidare se stesso e, per quanto patetica possa sembrare tale sfida, è costretto ad affrontare mille difficoltà, dai litigi, ai sogni, all'astinenza che si fa sentire ogni giorno di più.
È in queste difficoltà che l'autore vuole diffondere il suo messaggio: ognuno di noi deve affrontare una piccola battaglia, c'è chi si arrende e c'è chi invece riesce a vincerla. Chi è tra questi pochi si renderà conto che è meglio il mondo reale di quello fantastico e banale dei videogiochi, dei film e della tecnologia.
Viviamo, respiriamo, affrontiamo le nostre battaglie e saremo finalmente liberi!
Il libro mi è piaciuto molto, mi ha stupito più che altro la fine, inconsueta e diversa da come ci si aspetterebbe.

Giulia Passarello

I.I.S. Norberto Bobbio
Carignano (TO)

LA RECONSTRUCTION

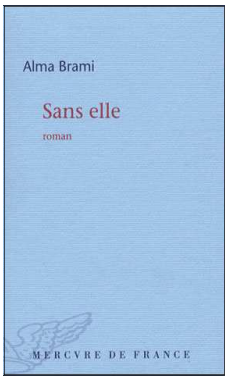


Un voyage à Munich, un journal intime et une profonde réflexion: voila les éléments qui aident Jérôme Lafargue à reconstruire sa propre vie et celle d'un homme dont l'identité est inconnue. Le protagoniste, professeur à la Sorbonne, après un rendez-vous avec le professeur allemand Johann Launer, se retrouve à parcourir sa vie pour satisfaire la demande du monsieur. Ayant trouvé son certificat de mort, ce dernier voudrait savoir si le collègue français se rappelle de son père qu'il avait en effet connu en Allemagne, et s'il se souvient de quelques informations qui puissent le concerner. Grâce à une rencontre casuelle avec un homme connu à Munich, à une réflexion et à ses souvenirs, le français découvre l'identité de l'étranger: il a été adopté et il a pris l'identité du fils mort du père qui la lui a donnée pour cacher son origine juive. Toutefois Jérôme ne révélera pas la vérité pour ne pas compromettre le bonheur de l'homme, mais en reconstruisant son existence il en découvrira de nouveau les joies, avant tout la rencontre avec sa femme Jana.
La narration est très coulante, rapide, surtout grâce aux nombreux dialogues et régressions. Il y a beaucoup de pauses où le protagoniste s'occupe de raconter son passé et même le lexique rend la lecture très facile car il est plutôt simple.
Les thèmes principaux sont la foi, le conflit entre bien et mal et le rapport de filiation, que Jérôme voit comme quelque chose de très compliqué, en particulier comme conséquence de la différence de génération entre lui et son fils. On traite aussi le sujet de la condition de l'homme et de sa recherche constante et, peut-être, inutile d'un sens à donner a sa vie, trop fragile pour être considérée vraiment importante.
Ce roman est très intéressant parce qu'il donne beaucoup d'importance à la psychologie, à l'intériorité de son protagoniste et parce qu'il peut susciter des émotions très fortes dans le lecteur, en le passionnant avec des sujets qui sont, et seront toujours, actuels.

Serena D'Amico
Samantha Ghio
Alessandra Lorusso

I.I.S. Norberto Bobbio
Carignano (TO)

SANS ELLE



«Quand Solène est morte, Maman a arrêté de me coiffer le matin, elle n'avait plus le temps et plus l'envie. Solène est morte, et moi, j'ai grandi d'un coup. Je suis devenue grande avec un cœur rempli de plein de trucs, de plein de trucs dont je me serais bien passée».

Léa a seulement 10 ans quand elle assiste impuissante à la mort accidentelle de sa petite sœur Solène. Malheureusement son père aussi était mort peu avant. Solène était le soleil de la famille, pleine de vie et de joie, alors que Léa était plus tranquille et renfermée. Notre petite protagoniste pense que la mort s'est trompée, que c'est elle qu'elle devait prendre et non les autres membres de sa famille. La mère tombe tout à coup dans la dépression et elle n' a plus de place dans son cœur pour sa petite Léa. Brutalement confrontée au monde des adultes, ce sera la petite à soutenir sa mère. De toute façon, il sera vraiment dur pour elle de trouver sa place de personne vivante au milieu des souvenirs d'une absente omniprésente, sa sœur.
Malgré le chagrin qui la touche, Léa décide de tout mettre en œuvre pour redonner le sourire à sa mère adorée. Elle va tout faire pour cacher aux autres son état et pour gérer le quotidien. Heureusement elle a aussi Kévin, son petit copain de toujours qui l'aide et la soutient.

Selon moi, c'est un roman très émouvant et touchant. On se désespère avec Léa, on pleure avec elle et, en définitive, on admire son courage pour garder en vie sa mère. Alma Brami nous fait comprendre et vivre le difficile travail de survivant; elle nous fait comprendre comment il est dur de résister à la tentation de chercher à remplacer l'autre.

Cristina Romero

I.I.S. Norberto Bobbio
Carignano (TO)

EN BREF... IN BREVE...

Commenti degli alunni del *Collège International de Valbonne* (classe III, sezione di italiano)

La solitudine dei numeri primi

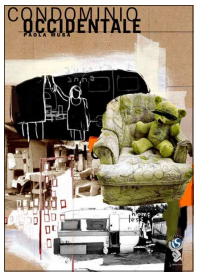
È un libro interessante scritto in modo forse un po' difficile con parole dure e scioccanti. I primi due capitoli sono molto efficaci per le loro conseguenze irreversibili che condizionano tutto il libro. Non c'è un messaggio particolare in questo libro, che racconta la vita di due personaggi, entrambi vittima di un problema psicologico.
Theo Gayrard
Thomas Giraudon

Il nazista e la bambina

Questa testimonianza mi ha colpito molto. Mostra che malgrado la Guerra, malgrado tutte le cose orribili della vita, il bene esiste ancora.
È una magnifica storia di solidarietà, d'amore e di coraggio, il coraggio di Liliana nell'aver trovato la forza di vivere, il coraggio del soldato nel salvare la bambina rischiando la corte marziale. Bisogna conservare la speranza, la speranza che un giorno il bene trionferà. Però, c'è anche l'orrore in questo libro con la morte di molti innocenti. (...)
Questo libro, scritto in analessi, crea un'opposizione fra il bene e il male: la guerra, ma anche l'amore. Esso contiene una sorpresa: chi avrebbe creduto che un semplice sguardo potesse salvare una vita? Sono contenta d'aver letto questo romanzo perché adesso so che, anche se i soldati uccidono, restano pur sempre degli esseri umani!
Marie Leo

Raccontare questa storia e leggerla serve a non dimenticare...
Morganne Bocle

Condominio occidentale

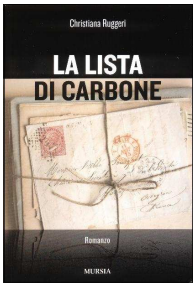


Questo libro è molto realistico, mi ha fatto capire come possa essere dura la vita senza mezzi di sussistenza. Lo stile è semplice, diretto e sensibile. È un bel libro che fa meditare la gente sui rapporti umani e soprattutto sulla relazione madre-figlia.
Il romanzo mi è piaciuto molto, anche se la storia, le azioni si ripetono spesso.
Julia Santaniello

La difficile disintossicazione di Glanluca Arkanoid

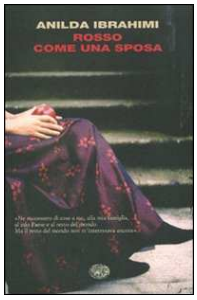
Il libro racconta una storia un po' strana, ricca di sorprese. Mi è piaciuto perché la fine è imprevedibile; credevo che sarebbe riuscito a smettere e che sarebbe stato felice con Giorgia. Gianluca mi ha un po' deluso, aveva tanta buona volontà...
Questo personaggio è, insomma, talmente imprevedibile che fa diventare una storia non tanto interessante una vicenda appassionante da raccontare a tutti.
Anaïs Darnaude

La lista di carbone



Mi è piaciuto molto questo libro, anche se non è proprio il mio genere letterario (preferisco i libri di fantascienza), per il fatto che Anna svolge un'inchiesta attraverso gli anni non come un poliziotto ma come una donna, con molti sentimenti. Lo fa per una persona che non conosce e lo fa con il cuore, senza un'idea in testa.
La cosa che mi è piaciuta di più è questa ricerca della verità, anche dopo più di sessant'anni. Ci sono anche tocchi di comicità, come, per esempio, i titoli dei capitoli (II mese di punizione, III mese dell'incubo, III mese del supplizio, III mese di galera libraria...). Il testo, inoltre, non si rivolge al lettore; in realtà il destinatario è lo psicologo di Anna, che talvolta parla direttamente con lui. La narrazione sembra scomparire. Lungo il romanzo, si assiste alla trasformazione di Anna, che da ragazza bloccata all'adolescenza diventa una donna responsabile.
È per tutte queste ragioni che raccomando il romanzo a tutti.
Romain Audisio

Rosso come una sposa



È un libro complicato da capire, perché si rischia sempre di confondere i personaggi fra loro! Ciononostante, l'idea di mettere insieme i testimoni di tre generazioni di donne è interessante e permette di notare che se la «forma» non è la stessa (le tradizioni, la gente, l'epoca, il luogo...), il «contenuto» resta simile: le donne sembrano tessere fra loro rapporti e legami atemporali, una sorta di filo rosso dei sentimenti, dell'amore per la vita e del coraggio.
Oriane Cunha

Kualid che non riusciva a sognare

Questo libro mi è piaciuto, perché quando sappiamo che dei bambini possono vivere l'orrore, ci rendiamo più conto delle disgrazie del mondo. È una storia che ci permette di relativizzare...
Melissa Bouvier

scrittorincittà

Il progetto *Giovani e Primo Romanzo* propone alcune iniziative per farsi conoscere e per dire che la lettura di un romanzo oltre che momento di incontro a tu per tu con il libro può essere anche altro: voce, musica, immagine.
Questi gli incontri targati *Giovani e Primo Romanzo* a *scrittorincittà*, dal 12 al 15 novembre (per i dettagli vedi programma: www.scrittorincitta.it)

VENERDÌ 13

PRIMO ROMANZO
PREMIER ROMAN
Centro Incontri
ore 10.30
con Eliana Bouchard, Emiliano Amato, Liliana Manfredi e Alice Dekker

NOI CHE SIAMO ANCORA VIVI
Casa Circondariale
ore 14.30
con Emiliano Amato e Ugo Sandulli

INCONTRO SULLA TRADUZIONE
Centro Incontri
ore 15
a cura dell'università di Lyon

LE LUCI DI DENTRO. BIANCO SIBERIANO
Centro Incontri
ore 18.30
con Nicolai Lilin e Giovanna Zucconi

PRIMO ROMANZO
CONSEGNA DEL PREMIO
Circolo 'L Caprissi
ore 18.30
con Vauro Senesi, Eliana Bouchard, Emiliano Amato, Liliana Manfredi, Paola Musa e Alice Dekker

SABATO 14

LA SCATOLA DEI CALZINI PERDUTI
Cinema Monviso
ore 10.30
con Vauro Senesi

TORNEO LETTERARIO
Scuola Holden
Teatro Officina
ore 21
con Matteo Bordone

SABATO 14 E DOMENICA 15

PROVE D'AUTORE
Scuola Holden
Centro Incontri
ore 10
con 8 aspiranti scrittori

DOMENICA 15

CERCANDO UNA LUCE NEL BUIO
Centro Incontri
ore 16.30
con Emiliano Amato e Alessandro Perissinotto

L'INTUIZIONE
Teatro Toselli
ore 18
con Alessandro Baricco

Primo Romanzo a Scrittorincittà

GIOVANI E PRIMO ROMANZO
JEUNES ET PREMIER ROMAN
PROGETTO ALCOTRA COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA

VINCITORI XI ED

Romanzi vincitori della XI edizione del Premio Città di Cuneo per il Primo Romanzo

Vauro Senesi
Kualid che non riusciva a sognare
Piemme

romanzo vincitore

Eliana Bouchard
Louise. Canzone senza pause
Bollati Boringhieri

romanzo segnalato dai lettori

Emiliano Amato
Noi che siamo ancora vivi
Gaffi

romanzo segnalato dai lettori

Liliana Manfredi
Il nazista e la bambina
Aliberti

romanzo segnalato dalle scuole

Paola Musa
Condominio occidentale
Salerno

romanzo segnalato dalle scuole

FESTIVAL DU PREMIER ROMAN DE CHAMBÉRY - 23e ÈDITION

Liste pour établissements scolaires (a l'heure actuelle ne nous sont parvenus que trois sur les six titres attendus de Chambéry):

auteur	*titre*	*editeur*
Broto Antoine	Irénée	Table ronde
Destremau Jean-Baptiste	Sonate de l'assassin	Max Milo
Percin Anne	Bonheur fantôme	Le Rouergue

PREMIO CITTÀ DI CUNEO PER IL PRIMO ROMANZO - XII EDIZIONE

Pubblicata la selezione dei romanzi per la XII edizione del Premio Città di Cuneo per il Primo Romanzo:

autore	*titolo*	*editore*
Marco Ballestracci	L'ombra del cannibale	Instar
Violetta Bellocchio	Sono io che me ne vado	Mondadori
Manuela Bisani	Il gioco delle farfalle	Fazi
Angela Bubba	La casa	Elliot
Donato Carrisi	Il suggeritore	Longanesi
Cynthia Collu	Una bambina sbagliata	Mondadori
Simona Dolce	Madonne nere	Nutrimenti
Valentina Fortichiari	Lezione di nuoto	Guanda
Elio Lanteri	La ballata della piccola piazza	Transeuropa
Cinzia Leone	Liberabile	Bompiani
Sandro Lombardi	Le mani sull'amore	Feltrinelli
Nada Malanima	Il mio cuore umano	Fazi
Michela Murgia	Accabadora	Einaudi
Gloria Origgi	La figlia della gallina nera	Nottetempo
Mauro Pagani	Foto di gruppo con chitarrista	Rizzoli
Simonetta Poggiali	Ermes	Neri Pozza
Gaia Rayneri	Pulce non c'è	Einaudi
Elita Romano	Una sola storia	Sellerio
Laura Sandi	Biscotti al malto Fiore per un mondo migliore	Mondadori
Alessandro Soprani	L'ultima estate che giocammo ai pirati	Mondadori
Raffaele Valentini	La prigione sotto la neve	Manni
Giorgio Vasta	Il tempo materiale	Minimum Fax
Giulia Villoresi	La Panzanella	Feltrinelli
Hélène Visconti	Straniera	Neri Pozza
Hilary Belle Walker	Case altrui	Cairo

Di questi i seguenti sono stati scelti per la selezione scuole:

autore	*titolo*	*editore*
Elio Lanteri	La ballata della piccola piazza	Transeuropa
Nada Malanima	Il mio cuore umano	Fazi
Michela Murgia	Accabadora	Einaudi
Simonetta Poggiali	Ermes	Neri Pozza
Laura Sandi	Biscotti al malto Fiore per un mondo migliore	Mondadori
Hélène Visconti	Straniera	Neri Pozza

SOMMARIO

Editoriale ..... pag. 1
Mouans-Sartoux ..... pag. 1
Nuovo sito Primo Romanzo ..... pag. 1
Atelier di traduzione ..... pag. 2
La manutenzione dello sguardo ..... pag. 3
Les glorieuses résurrections ..... pag. 3
Condominio occidentale ..... pag. 4
La difficile disintossicazione… ..... pag. 4
La reconstruction ..... pag. 5
Sans elle ..... pag. 5
En bref / In breve ..... pag. 6
scrittorincittà ..... pag. 7
Vincitori XI edizione ..... pag. 7
Festival du Premier Roman de Chambéry-Savoie ... pag. 8
Primi Romanzi XII edizione - Selezione adulti .... pag. 8
Primi Romanzi XII edizione - Selezione scuole ... pag. 8

CUNEO — STAMPERIA COMUNALE